



# Presidenza del Consiglio dei Ministri

## DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

UFFICIO PER LA PROMOZIONE DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO E LA RIMOZIONE DELLE  
DISCRIMINAZIONI FONDATE SULLA RAZZA O SULL'ORIGINE ETNICA

Allegato 2

### AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DI PROGETTI PER LA COSTITUZIONE DI CENTRI CONTRO LE DISCRIMINAZIONI MOTIVATE DA ORIENTAMENTO SESSUALE E IDENTITÀ DI GENERE

*La scheda costituisce parte integrante dell'avviso ed è fatto divieto di apportarne modifiche. È ammesso aggiungere righe all'interno delle tabelle di seguito riportate.*

#### FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

#### 1. Titolo del progetto e tipologia di struttura (Centro contro le discriminazioni/Casa di accoglienza) per la quale sarà realizzato l'intervento (art. 2, comma 4)

LIBERI DI ESSERCI - CENTRO CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

#### 2. Tipologia di struttura per la quale sarà realizzato l'intervento (art. 2, comma 4)

*(barrare la lettera di interesse)*

- x) Creazione o potenziamento di Centro contro le discriminazioni
- o b) Potenziamento di Casa di Accoglienza già esistente

#### 3. Durata del progetto (12 mesi)

*(indicare la data presunta di inizio e fine progetto)*

Data presunta inizio 01/10/2021

Data presunta fine 30/09/2022

#### **4. Costo del progetto e finanziamento richiesto**

*(indicare la quota di cofinanziamento a carico del proponente o degli altri componenti)*

Costo totale del progetto € 98.697,80

di cui:

€ 88.828,02 (max 90%) richiesti a valere sulle risorse di cui al presente Avviso

€ 11.587,80 (12% cofinanziamento obbligatorio) a carico di:

proponente/capofila Comune di Agrigento € 9.987,80

componente ATS Ass.ne Arci Agrigento € 0

componente ATS Ass.ne C.D. George Sand Consultorio € 0

componente ATS Ass.ne Endas Ag. € 800,00

componente ATS Ass.ne Avodic € 800,00

componente ATS Ass.ne Saieva Onlus Agrigento € 0

#### **5. Territorio/i di attuazione del progetto**

Il Comune di Agrigento, comune capoluogo di Provincia e capofila del Distretto S.S.D1 ha da sempre testimoniato una profonda sensibilità verso le pari opportunità, la cultura di genere e la solidarietà sociale, ha promosso politiche ed interventi per rafforzare la governance territoriale delle azioni volte alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere, con le finalità di assicurare a tutte le vittime un sostegno per consentire di recuperare la propria individualità e riconquistare la propria dignità e libertà, favorendo l'affermazione di una cultura fondata sul rispetto e la libertà di genere in tutti gli ambiti. In questo contesto l'Ente Comunale riveste anche un ruolo guida nella programmazione, organizzazione e gestione all'interno del sistema integrato di interventi e servizi sociali, in ordine al ruolo di capofila che lo stesso riveste nell'Ambito territoriale D1. Le attuali "Linee programmatiche di mandato", che rappresentano gli obiettivi strategici che l'Ente intende perseguire nel corso dei cinque anni di durata del mandato amministrativo (2020-2025), comprendono la linea programmatica "Agrigento città inclusiva e delle pari opportunità", le cui finalità sono specificatamente rivolte allo sviluppo di una rete di servizi alla persona a tutela delle condizioni di vita delle fasce deboli e della sicurezza dei cittadini, attraverso la promozione di pari opportunità, la valorizzazione delle differenze di genere in ogni contesto organizzativo e sociale, in coerenza con il Codice delle pari opportunità (D.lgs. 198/2006), con i principi di empowerment e mainstreaming ed in linea con gli orientamenti delle politiche europee. E' obiettivo dell'Assessorato alle Pari Opportunità prevenire ogni forma di violenza, abbattimento degli stereotipi sessisti ed omofobi ed ogni forma di discriminazione. Un'attenzione particolare viene prevista ai diritti per le persone LGBT. Contribuire al raggiungimento delle pari opportunità senza alcuna discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, con attivazione di un programma di attività integrato tra tutte le realtà presenti nel territorio.

#### **6. Descrizione della proposta progettuale**

*(dettagliare il campo sulla base di quanto previsto nell'art. 5 dell'Avviso)*

L'amministrazione si è posta quali obiettivi della propria azione, tra gli altri, l'attuazione di progetti e iniziative volte alla promozione dei diritti e di contrasto alle discriminazioni, al pregiudizio, all'omofobia e la transfobia

Finalità ;

In particolare attraverso questa proposta progettuale si vuole :

-Realizzare uno Spazio dedicato (CENTRO CONTRO LE DESCRIMINAZIONI)ed un servizio articolato atto a fornire una tutela concreta alle persone LGBT vittime di violenza fondata sull'orientamento sessuale e/o sull'identità di genere, alle vittime di violenza familiare, ed in generale alle persone LGBT, ivi compresi migranti LGBT e/o comunque in stato di vulnerabilità, con il preciso obiettivo di realizzare, altresì specifici progetti per il loro inserimento socio/lavorativo. La proposta si incentra proprio sulla creazione dello Sportello Ascolto all'interno di uno spazio individuato che accoglierà l'utenza e che presenterà tutte le caratteristiche di accessibilità, di discrezionalità, di spazi diversificati e la presenza di personale competente che questa tipologia di attività prevede;

- Restituire dignità e consapevolezza di sé alla vittime di violenza sino al recupero dell'autonomia sociale ed anche economica;

- Costruire ed affermare una cultura contro la violenza perpetrata nei confronti di tutti gli esseri umani costruendo un'apposita rete territoriale di protezione .

Per raggiungere queste finalità, sono necessari servizi qualificati e appositamente costruiti e realizzati da personale competente, con esperienza professionale in materia di violenza di genere in quanto il problema della violenza abbraccia tutta una serie di aspetti (sociali, psicosociali, giuridici, sanitari, lavorativi, educativi) che vanno affrontati al fine di conseguire in maniera efficace e duratura le sopracitate finalità..

Obiettivo:

L'obiettivo del Centro, in quanto servizio posto a tutela delle vittime di qualsiasi forma di violenza o discriminazione di genere, è quello di garantire non solo risposte immediate di sostegno legale, sociale, sanitario, o formativo, secondo le necessità, ma soprattutto sviluppare l'empowerment, inteso come rafforzamento dell' assertività, fondamentale per autodeterminarsi, ripercorrendo il vissuto emotivo correlato al senso di impotenza e fragilità. La cura e l'attenzione che è necessario rivolgere alle vittime di violenza si fonda su una condivisione e una solidarietà che deve partire da un ascolto empatico e relazionale.

Per una operatività funzionale il Centro disporrà dei seguenti requisiti:

- a) facilità di accesso;
- b) l'apertura minima di cinque giorni su sette;
- c) un numero di telefono accessibile 24 h su 24, anche mediante segreteria telefonica o messaggistica;
- d) un'adeguata pubblicizzazione della struttura e del servizio;
- d) la garanzia dell'anonimato e della riservatezza delle persone;
- e) la competenza sulla tematica della violenza e discriminazione fondata sull'orientamento sessuale o identità di genere.

Altro elemento fondante del progetto è la creazione di un tavolo tematico permanente che il Comune di Agrigento, quale capofila del progetto, ha già realizzato e vuole potenziare rendendolo appunto un elemento di consultazione e concertazione stabile e permettendo una rete di aiuto solida tra i vari enti pubblici e privati che operano nel territorio ( Polizia di stato, Tribunale, Asp Ag, Associazioni e Centri antiviolenza già operanti nel territorio) .

Altro elemento qualificante del progetto è realizzare :

- Campagne di sensibilizzazione e comunicazione, per permettere a tutte e a tutti di conoscere e non discriminare.

- Promuovere progetti formativi nelle scuole. Sia per gli insegnanti che per gli studenti e le loro famiglie per educare alla conoscenza.

- Collaborazione con la rete nazionale delle pubbliche amministrazioni contro le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, per avviare un confronto e una condivisione delle buone pratiche con le altre amministrazioni locali.

## 7. Breve descrizione delle attività svolte nella proposta progettuale dal soggetto proponente/capofila e dai componenti l'ATS

L'articolazione complessa del progetto che prevede la realizzazione del CENTRO CONTRO LE DESCRIMINAZIONI, verrà garantita anche grazie alla presenza di un partenariato che da anni opera su queste tematiche, sia sul territorio, sia a carattere Regionale e Nazionale come l'Associazione Arci e il consultorio G.S. e l'Ass.ne Saieva Onlus oltre alla presenza dell'Associazione Avodic e Endas che hanno sviluppato esperienza nella gestione e tutela dei soggetti fragili, con servizi di supporto psico-sociale e percorsi di inserimento lavorativo anche attraverso apposita la P.L.-

Si tratta di soggetti e di operatori che per la loro capacità di prevenire e intercettare le situazioni a rischio e di fornire servizi per fronteggiarle rappresentano importanti punti di riferimento sul territorio. All'interno del documento che accompagnerà la costituzione dell'ATS del progetto, sono definiti gli impegni di ciascun ente sia rispetto alle modalità di partecipazione al progetto, che si trasforma in organismo territoriale permanente per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, che all'attività operativa promossa dello stesso rispetto a ogni partners.

### **AZIONE 1- Governance del progetto Comune di Agrigento Ass.ne Endas Ass.ne Arci**

La governance del progetto è strutturata secondo prassi di lavoro già stabilite:

- il coordinamento ed il monitoraggio dello svolgimento delle azioni progettuali;
- il coinvolgimento di tutti gli Enti territoriali aderenti alla Rete allargata al territorio;
- la delimitazione e la condivisione di strumenti, metodi e nuove procedure;

Il primo intervento riguarda la costituzione di un gruppo di coordinamento di progetto, che monitori lo svolgimento delle azioni progettuali e che si interfacci/confronti con il gruppo di partenariato. Di questo gruppo faranno parte i referenti degli Enti Endas e Arci, che svolgeranno azioni attive nel progetto ed un rappresentante del Comune di Agrigento, in qualità di Ente capofila. Ulteriori partecipazioni al gruppo saranno stabilite in corso d'opera in relazione alle esigenze emergenti. Si prevede di calendarizzare almeno quattro momenti annuali di incontro, integrate con comunicazioni "informali" e riunioni specifiche laddove necessarie, per una gestione "flessibile" che meglio agevoli lo svolgimento progettuale. Il gruppo di coordinamento garantirà il costante aggiornamento e confronto sul progetto con il gruppo partners, costituito dai referenti di tutti gli Enti aderenti. La rete si riunirà almeno n. 4 volte all'anno; in riferimento al progetto sarà coinvolta per vagliare punti di forza e criticità in merito allo svolgimento delle azioni, anche in vista dell'elaborazione di future progettualità.

### **AZIONE 2 - Servizi e attività del Centro Antidiscriminazione - Comune di Agrigento – Endas – Ass.ne Arci – Consultorio S.G- Ass.ne Avodic – Ass.ne Saieva Onlus**

Apertura del Centro Anti Discriminazione che garantirà: la reperibilità telefonica h24 con un numero specifico e dedicato. Tale servizio risponde alla necessità di conferire un supporto nelle situazioni di particolare difficoltà e nell'intercettazione del fenomeno negli orari e nei giorni di chiusura della sede del Centro. Nello specifico, tale servizio è a disposizione di tutti gli Enti che appartengono alla Rete Inter -istituzionale ed esterni ad essa. L'unità di offerta si distingue in due differenti servizi: reperibilità telefonica h24 nei giorni festivi e nelle ore di chiusura dello sportello. Inoltre verranno garantiti: -Colloqui e percorsi operativi di accoglienza – con il personale specialistico – psicologi psicoterapeuti ed Educatori. - Consulenze legali gratuite, in ambito civile e penale - Interventi educativi e psicologici a favore di minori - Laboratori di genere - Servizi di orientamento al lavoro / supporto al reinserimento socio-lavorativo;

**AZIONE 3- Interventi di comunicazione e formazione- Comune di Agrigento – Endas – Consultorio G. S. - Organizzazione e realizzazione di eventi e di iniziative culturali • Iniziative di prevenzione e sensibilizzazione/ progetti realizzati all'interno delle scuole (primarie, secondarie di primo e secondo grado, università) • Formazione specifica inerente alla violenza di genere e LGBT.**

## 8. Lista dei partner coinvolti e breve descrizione delle attività svolte

(come indicati nell'allegato 1)

1	Comune di Agrigento
2	Associazione ARCI Prov.le
3	Associazione C.D. George Sand
4	Associazione AVODIC
5	Associazione ENDAS
6	Associazione Saieva Onlus

## 9. Cronoprogramma delle attività

(descrizione delle fasi di sviluppo del progetto e delle attività che s'intendono realizzare)

ATTIVITA'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Azione 1</b>												
Coordinamento												
Monitoraggio												
Rendicontazione												
Condivisione metodologie e strumenti												
<b>Azione 2</b>												
Reperibilità Sportello H24												
Accoglienza												
Colloqui e orientamento												
Colloqui psicologici												
Consulenze /specialistiche												
Orientamento/reinserimento al lavoro												
Supporto psicologico												
<b>Azione 3</b>												
Prevenzione												
Informazione												
Formazione												

## 10. Azioni previste nella proposta progettuale

(La proposta dovrà ricomprendere almeno quegli interventi individuati come requisiti minimi dall'art. 5 dell'Avviso)

Le azioni che accompagnano la progettazione, iniziano con la fase di Coordinamento dei servizi ma l'elemento caratterizzante è rappresentato dall'Apertura del CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE LGBT in uno spazio che il Comune capofila ha messo a disposizione (collegato con le strutture socio-sanitarie dell'ambito) e di tutte le varie Azioni e attività ad esso correlate.

- **Gestione amministrativa del Centro**

- MODALITÀ DI REALIZZAZIONE Coordinamento –

L'attività progettuale prevede l'attuazione della rendicontazione di ogni azione prevista e di uscita/entrata tale da assicurare la sostenibilità dei costi, ai fini della valutazione della correttezza delle spese sostenute, e della loro adeguatezza alla gestione complessiva del Centro. L'unità di offerta si propone inoltre di monitorare, valutare e stimare l'adesione e la coerenza della realizzazione delle azioni così come elaborate nel testo del progetto. Una figura referente, individuata nel corpo

professionale del Centro, avrà il compito di attuare il monitoraggio complessivo del progetto, di elaborare le relazioni da consegnare all'Ente capofila, di collaborare e interfacciarsi con i partners, di preparare e consegnare i documenti per il monitoraggio del progetto.

• **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE** Apertura Centro e Reperibilità H24-

Il Centro garantisce, l'apertura settimanale di 5 giorni, la reperibilità telefonica h24 con un numero specifico e dedicato. Tale servizio risponde alla necessità di conferire un supporto nelle situazioni di particolare difficoltà e nell'intercettazione del fenomeno negli orari e nei giorni di chiusura della sede del Centro. Nello specifico, tale servizio è a disposizione di tutti gli Enti che appartengono sia alla Rete Inter-istituzionale, che verrà collegata al progetto sia a quelli esterni ad essa. Le operatrici dedicate svolgeranno un primo colloquio telefonico per comprendere il tipo di richiesta avanzata e la situazione in essere, per delineare i principali fattori di rischio e per fissare un primo appuntamento presso la sede del Centro. La telefonata con l'operatrice risponde al duplice obiettivo di sostenere un lavoro sinergico nella valutazione della situazione con il personale degli Enti che effettuano gli invii e di facilitare il reperimento di informazioni professionali che consentano all'utente di intraprendere un percorso qualificato di supporto e di tutela. L'unità di offerta si distingue in due differenti servizi: reperibilità telefonica h24 nei giorni festivi, reperibilità telefonica h24 nei giorni feriali dalla chiusura del centro (ore 18,00) alla riapertura (ore 9,00 del mattino seguente). Tale azione permette di offrire una copertura e la possibilità di un contatto diretto con le operatrici del Centro tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24.

• **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE** - Accoglienza I servizi garantiti dal Centro sono finalizzati a supportare gli utenti che si recano al Centro per interrompere eventuali situazioni di disagio in essere. I percorsi offerti sono svolti nella gratuità proprio per permettere a tutti, a prescindere dalla individuali capacità reddituale e finanziarie, di essere accolte in questo percorso. I citati percorsi rispondono a differenti tipologie di situazioni quali lo stalking, i maltrattamenti in famiglia, le molestie sessuali, violenze sessuali, che, proprio per la differente natura, richiedono interventi e percorsi specifici, oltre che individuali. I servizi in questo ambito si integrano in sinergia con quelli offerti nelle seguenti aree per garantire una risposta efficace alla pluralità dei bisogni espressi.

• **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE** - Attuazione dei primi due colloqui di accoglienza.

Dopo il contatto telefonico, viene fissato il primo colloquio di accoglienza presso la sede del Centro. Il colloquio viene proposto come uno spazio riservato, gratuito e competente in cui esprimere vissuti, raccontare l'esperienza e definire un percorso e una strategia per uscire dalla violenza. Il lavoro delle operatrici consiste nell'offrire consulenze specifiche e professionali in relazione alla situazione portata da ogni singolo utente, fornire informazioni, evidenziare i punti di forza che emergono dal suo stesso racconto, affiancarli nel percorso decisionale e protettivo. Si approfondisce la situazione narrata per comprendere quali interventi e quale percorso attuare, nonché condividere con l'utente la presa in carico da parte del Centro. Individuate insieme le difficoltà da affrontare e le risorse disponibili, si stabiliscono una serie di obiettivi realisticamente realizzabili, in un progetto con tempi e compiti il più possibile definiti. All'interno di questo progetto l'operatrice sostiene l'utente nella sua attività di contatto con la rete delle risorse territoriali (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Studi Legali ecc.), fungendo da collegamento e operando con il suo consenso mediazioni vantaggiose. I primi due colloqui sono solitamente calendarizzati ad una settimana di distanza l'uno dall'altro e hanno la durata di un'ora ciascuno. In relazione alla narrazione e alla situazione rilevata dalle operatrici inerente la valutazione del rischio, è possibile che i colloqui possano essere ravvicinati e abbiano una durata maggiore, anche nell'ipotesi in cui si reputi necessario l'immediato coinvolgimento della Rete Territoriale.

• **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE** - Colloqui di somministrazione della procedura di valutazione del rischio

La procedura di somministrazione della valutazione del rischio fornisce linee guida atte ad individuare fattori di rischio legati alla recidiva di aggressione interpersonale nei casi di maltrattamento e stalking. Nel corso del colloquio, inoltre, l'esito di appositi questionari e strumenti di indagine sarà condiviso

con l'utente , offrendo una restituzione dialogata e dettagliata alla luce del percorso di tutela da progettare. Attivazione di differenti moduli operativi di accoglienza, considerando la drammaticità del fenomeno senza semplificazioni, riconoscendo la precarietà delle condizioni di vita per l'esposizione continua all'imprevedibilità degli eventi e comprendendone la complessità dei contesti di vita . I colloqui di accoglienza da una parte monitorano il percorso operativo, dall'altra aiutano l'utente ad accedere in modo più ordinato e critico all'esperienza vissuta. I moduli operativi di accoglienza proposti sono due e si differenziano sulla base del numero di operatrici che effettuano i colloqui, definendo il livello di rischio rilevato e i principali obiettivi condivisi con l'utente.

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE- Assistenza psicologica**

Gli utenti che si recano al Centro per trovare accoglienza, considerate le varie tipologie di aiuti, che possono essere di differente tipo e per tale ragione si prevede la presa in carico con modalità distinte. L'accesso al sostegno psicologico può essere richiesto esplicitamente dall'Utente o essere proposto dalle operatrici qualora se ne ravvisi l'opportunità, a seguito di una valutazione condivisa in sede di equipe settimanale. Il sostegno psicologico ha l'obiettivo di permettere la rielaborazione della situazione di disagio o violenza, lavorando su foci specifici definiti. I percorsi di aiuto psicologico si intendono come percorsi brevi, che si snodano su alcuni foci individuati con le operatrici dei primi colloqui di accoglienza. Non sono trattamenti psicoterapeutici, nel senso stretto del termine, ma sono formulati secondo metodologia come specificatamente supportati dalle difficoltà contingenti del momento che gli utenti vivono.

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE - Laboratori di genere**

Il Centro prevede inoltre la realizzazione di un laboratorio di genere rivolti agli utenti sia italiani che stranieri, finalizzato ad accrescere le risorse necessarie per facilitare l'integrazione ed il reinserimento sociale/lavorativo e lo svolgimento di percorsi efficaci di interruzione dei maltrattamenti. Le riflessioni sulle difficoltà degli utenti, soprattutto se migranti, hanno condotto a diverse considerazioni che riguardano le loro condizioni nella lotta per l'accesso alle risorse materiali e simboliche, in cui spesso appare evidente la potente presenza di specifiche vulnerabilità. Per gli utenti stranieri , non essere titolari di cittadinanza li porta a godere di meno diritti e ad essere a rischio di cadere nell'irregolarità; dall'altro lato, sono vittime di pregiudizio rispetto alla loro omosessualità . Gli incontri laboratoriali rappresentano uno spazio di ricerca di autonomia e conoscenza. L'attività progettuale è volta ad accompagnare gli utenti in percorsi di autonomia tesi ad aumentare il senso di autodeterminazione sulla propria vita, in grado di autodefinirsi, di accrescere la comprensione e la consapevolezza delle proprie condizioni e dei propri diritti, per ritrovare la forza e la capacità di riscattarsi.

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE - Attività di supervisione**

L'attività ha la finalità di sostenere l'impiego di un supervisore al fine di supportare le operatrici/ori nel compito di accompagnare gli utenti nelle situazioni di forte sofferenza, dolore e necessità di supporto. Appare quindi altrettanto importante predisporre uno strumento di elaborazione/approfondimento, di formazione continua, per le operatrici.. La frequenza della supervisione verrà calendarizzata con la professionista e valutata in base alle specifiche esigenze delle operatrici/professioniste del Centro .

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE - Gestione delle situazioni con caratteristiche di urgenza/emergenza**

I percorsi in situazioni di urgenza/emergenza sono caratterizzati da procedure e tempi specifici, che si distinguono dalla modalità di accoglienza offerta quotidianamente, in quanto affrontare situazioni emergenziali presenta molteplici complessità. Le situazioni di urgenza/emergenza sono definite all'interno del documento di procedure condivise della Rete Inter-istituzionale Tale attivazione è motivata dalla urgenza di comprendere la situazione, di identificare il livello di rischio cui gli utenti sono è soggetti e i criteri che potrebbero indicare l'esigenza di un collocamento in struttura. Questo comporta frequentemente l'attivazione dei Servizi Sociali di competenza territoriale e delle Forze dell'Ordine, insieme all'individuazione della struttura idonea all'ospitalità qualora necessario.

- **MODALITÀ DI REALIZZAZIONE - Orientamento all'autonomia e al lavoro**

I dati inerenti l'obiettivo della presente attività, sono dunque quello di supportare e coadiuvare gli utenti accolti presso il Centro al fine di favorire il loro reinserimento nel mercato del lavoro e nel tessuto sociale di appartenenza, e così di implementarne l'autonomia anche sotto il profilo economico

come ulteriore valida risorsa nel processo di allontanamento dalla situazione di disagio, di violenza e di discriminazione .

Ai fini dello sviluppo operativo della presente azione si prevede di offrire una serie di attività che prendono avvio dalla stesura del curriculum vitae e dall'analisi e valorizzazione delle competenze, anche con l'obiettivo di incrementarne il grado di consapevolezza rispetto alle proprie capacità. All'esito del bilancio delle competenze e della predisposizione e/o implementazione del curriculum vitae, si prevede quindi di fornire tutte le informazioni rispetto alle risorse offerte dal territorio di interesse, sia in termini di luoghi di incontro domanda/offerta, sia degli enti preposti alla riqualificazione professionale. In tal senso vengono predisposti anche degli accompagnamenti specifici presso Agenzie e/o Enti che possano facilitare il percorso di inserimento lavorativo e/o di formazione professionale.

• MODALITÀ DI REALIZZAZIONE - Consulenze specialistiche presso la sede del Centro.

Si prevede la disponibilità a sostenere gli utenti che intraprendono un percorso presso lo sportello, attraverso l'attivazione di servizi di Consulenza legale, di tipo civilistico e/o penalistico o di consulenza clinica con la presenza di medici specialisti in varie branche.

### **Interventi di comunicazione e formazione**

• MODALITÀ DI REALIZZAZIONE - Attività di comunicazione .

L'attività progettuale propone la creazione di un manifesto informativo, un flyer e un segnalibro a partire dai contenuti esposti nella brochure, con l'intento di mantenere un'unità stilistica che faciliti una comunicazione efficace.

• MODALITÀ DI REALIZZAZIONE - Attività di formazione

L'attività è rivolta agli operatori di tutti gli Enti della Rete Inter istituzionale Territoriale si incentra sul tema della responsabilità penale e civile della presa in carico degli utenti , approfondendo il ruolo delle figure professionali incaricate di pubblico servizio e la congruità dei percorsi di tutela proposti con gli obblighi professionali a cui è sottoposta la maggior parte degli operatori che lavora nella Rete territoriale. L'obiettivo dell'attività di formazione consiste nel rafforzare il senso delle procedure di tutela, cercando di operare una differenza tra la mission professionale dei singoli operatori e le possibilità economiche degli Enti coinvolti, anche a favore dell'individuazione di possibili compromessi o nuove progettualità che consentano di colmare le lacune presenti nell'operatività della Rete Territoriale.

Formazione nelle scuole differenziate per ordine e gradi –

La campagna di sensibilizzazione prevede il coinvolgimento delle scuole del territorio, con cui saranno siglati appositi protocolli d'intesa. I percorsi saranno differenziati e interesseranno alunni ,docenti e famiglie, proprio per approfondire le tematiche riguardanti i soggetti LGBT . I moduli formativi prevedono attività gruppal – focus – visione di film e letture a tema . Inoltre sono previsti dei seminari ed un convegno di apertura del Progetto – oltre la realizzazione di apposito sito e pagine sui social per la promozione e diffusione delle attività e delle buone prassi realizzate.

### **11. Competenze, titoli professionali ed esperienze del/dei coordinatore/i e del personale che si prevede di impegnare nella attuazione dell'intervento e per i quali si allegano i curricula indicati**

*(allegare i Cv in originale sottoscritti da tutte le professionalità che si intendono coinvolgere nel progetto)*

Nome e Cognome	Ruolo nel progetto	Qualifiche ed esperienze <i>(max. 300 caratteri per ciascuno)</i>	Soggetto di riferimento <i>(Ente/Associazione di riferimento)</i>	Rif. CV allegato
Luigi Sferrazza	Coordinatore	Coordinatore. Dal 1988 si occupa della gestione e del coordinamento delle attività del "Centro donna George Sand" e	ENDAS/ Ass. C.D. George Sand	CV01

		del “Consultorio familiare George Sand” di Favara (AG).		
Alberto Balzani	Monitoraggio, valutazione, rendicontazione	Docente. Dal 1995 opera nel monitoraggio e nella rendicontazione di progetti e iniziative nell’ambito del Terzo settore per enti privati e pubblici a valere di fondi regionali, nazionali e comunitari.	ENDAS	CV02
Maria Virginia Prestia	Assistente sociale	Dal 2004 volge l’attività di assistente sociale per conto di enti locali e organizzazioni del terzo settore a favore di soggetti vulnerabili e a rischio di emarginazione socio-culturale.	A.VO.DI.C.	CV03
Paola La Sala	Sociologo e Mediatore sociale Orientatore	Docente universitaria e Consulente presso il Distretto socio sanitario di Agrigento ha maturato una profonda competenza nell’attività di mediatore sociale e orientatore in progetti e servizi a favore di donne vittime di violenza e di persone vittime di violenza di genere.	ENDAS	CV04
Giacomina Di Francesco	Psicoterapeuta Tutor	Psicologa e psicoterapeuta ha lavorato come psicologa esperta nell’ambito di servizi di prevenzione e assistenza a vittime di violenza di genere delle discriminazioni.	ENDAS	CV05
Daniel Lina Mancuso	Psicologo	Psicologa e psicoterapeuta ha lavorato come psicologa esperta nell’ambito di servizi di consulenza di vittime di violenza di genere.	ENDAS	CV06
Annagrazia Sferrazza	Educatore professionale Formatore	Coordinatrice responsabile corsi di formazione e informazione di educazione sessuale e affettiva e di contrasto alla violenza di genere Consultorio Familiare Centro Donna George Sand Favara (AG)	ARCI Agrigento	CV07
Angela Riggio	Avvocato penalista	Svolge l’attività di consulente penalista e docente nel campo della prevenzione delle violenze familiari e della violenza di genere	ARCI Agrigento	CV08
Chetty Nero	Avvocato civilista	Svolge l’attività di Consulenza e di assistenza agli presso le Questure di riferimento, collabora con enti di formazione per la formazione e l’inserimento lavorativo di soggetti vulnerabili	ARCI Agrigento	CV09

		e a rischio emarginazione.		
Abdoulie jallow	Tutor	Dal 2006 svolte attività di assistenza e consulenza psicologica nell'ambito dell'attività ambulatoriale ordinaria, dei pazienti con disturbi dell'umore, disturbi d'ansia, disturbi di personalità, disturbi del comportamento alimentare, dipendenze patologiche, demenze.	A.VO.DI.C.	CV9
	Medico specialista		A.VO.DI.C.	CV10
	Mediatore linguistico		ARCI Agrigento	CV11

*aggiungere eventuali righe secondo le necessità*

**12. Descrizione degli elementi quanti-qualitativi della proposta secondo quanto previsto all'art. 13 - AREA 1 dei criteri di valutazione**

Il territorio inerente il Distretto D. 1 di cui Agrigento e il Capofila vanta positive esperienze di progettazione condivisa fra Enti pubblici e privati per azione e interventi a tutela delle fragilità in diverse aree e ambiti sociali e socio-sanitari ed anche nel supporto di centri -antiviolenza, , orientati all'empowerment al fine di aiutare le vittime di violenza ad utilizzare le proprie forze, abilità e competenze e quanto il contesto offre, per mobilitare risorse verso la soluzione dei problemi. Tale orientamento è assunto a riferimento del presente progetto. L'esperienza maturata in questi anni, ci permette di sostenere con forza la necessità di voler continuare ad investire in un progetto finalizzato a potenziare azioni di sostegno territoriale per garantire a tutte le vittime di violenza e discriminazione sessuale la fattiva possibilità di un qualificato supporto ed aiuto . Chi da anni si occupa di violenza contro e di maltrattamenti , si trova però ancora di fronte a singolari situazioni. Chi subisce da tempo maltrattamenti di vario genere e riesce a trovare risorse, energie e strategie, anche giudiziarie, per uscire dal cerchio della violenza in una relazione di intimità o fiducia, proprio in quel momento, registra una grave difficoltà: il desiderio di autonomia sembra più un ostacolo che una risorsa, nel percorso difficile di liberazione. Così chi ha trovato a fatica una via di uscita da una situazione drammatica rischia di trovarsi ancora all'interno di dinamiche burocratiche e meccanismi opprimenti. Molte delle conquiste faticosamente acquisite si rivelano fragili o contraddittorie. Nuove leggi e nuove pratiche sociali, nate per contrastare la violenza e per tutelare le vittime, si rivelano inefficaci, se non progettate adeguatamente . Il punto centrale del progetto è la creazione di un Centro Antidiscriminazione LGBT e di uno sportello di ascolto, il potenziamento di una pratica che ribalta l'ottica dell'intervento da una posizione che considera l'utente come 'vittima', soggetto passivo e debole ad una visione capovolta che lo vede come soggetto credibile, che interagisce, capace di fronteggiare le situazioni di difficoltà alla ricerca di possibilità per ristabilire nuove condizioni di vita. Ascoltare e raccogliere, nel lavoro con gli utenti che subiscono violenza e maltrattamenti, le difficoltà a nominare i propri vissuti, le disparità relazionali ricorrenti, le risposte ricevute dalle proprie reti informali e formali, implica il superamento di approcci tecnici standardizzati e aprioristici, a favore di un metodo centrato su di un percorso individualizzato che parte dal dare credito al racconto dell'utente dalla fiducia costruita nella relazione. Si tratta di offrire prestazioni trasformate in relazioni. Di sostenere un lavoro di rete per favorire gli utenti nei loro percorsi di uscita dalla violenza, nel riconoscimento dei loro diritti, nella capacità di valorizzare un processo di ampliamento delle proprie possibilità per aumentare la capacità di agire nel proprio contesto e di operare delle scelte. Pensandosi con un futuro diverso che non li veda soli ed emarginati, ma al centro di un processo di crescita e di autonomia, che parte dalla propria consapevolezza dalla ricerca attiva di un lavoro alla affermazione del proprio essere nella diversità. Il progetto presentato contempla le varie azioni previste dall'Avviso in una articolazione diversificata di

interventi che si collegano fra loro. Gli interventi si distinguono in azioni specifiche sull'utenza ed azioni diversificate sul territorio, che mirano a rinforzare la rete territoriale inter-istituzionale, già in parte operativa, ed a sviluppare una conoscenza e un approfondimento tematico. Per gli interventi sull'utenza il progetto prevede una presa in carico, che parte dall'accoglienza telefonica, all'ascolto, agli interventi di supporto psicologico, alle consulenze legali e specialistiche sino alla predisposizione di un piano personalizzato che possa facilitare il processo di inserimento lavorativo e sociale. In termini quantitativi il progetto si propone di realizzare, i seguenti risultati attesi, correlati alle azioni e sotto-azioni dettagliate nel Piano di gestione: - 45 utenti coinvolti in percorsi di sostegno generale e specifico all'autonomia - 40 donne coinvolte nei gruppi di orientamento al lavoro - 30 Utenti coinvolti in percorsi intensivi individuali orientati alla ricerca del lavoro - 15 utenti coinvolti in tirocini e percorsi di tutoraggio - 20 utenti coinvolti nella realizzazione di percorsi laboratoriali -

### **13. Rischi e difficoltà potenziali**

*(descrizione degli ostacoli, rischi e difficoltà che si potrebbero incontrare nella fase di avvio e sviluppo delle attività)*

Ad oggi le criticità sono legate all'assenza di uno sportello Antidiscriminazione LGBT , nel territorio Distrettuale e la mancanza di risorse dei Centri Anti violenza, gestiti dalle Associazioni di volontariato, che determinano un'apertura oraria dei servizi vincolata dalla disponibilità di tempo offerta dalle socie volontarie. Uno dei rischi potenziali è la mancata conoscenza delle tematiche legate alle discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Nelle scuole questo tema viene affrontato superficialmente e spesso neanche il personale docente è appositamente formato e non ha conoscenza del fenomeno sia a carattere Nazionale che Regionale ne tantomeno territoriale. Inoltre nell'ambito mancano indagini e ricerche specifiche ed il fenomeno viene spesso occultato da parte delle famiglie creando maggiore chiusura ed emarginazione. Questi elementi possono creare ostacoli nella fase iniziale del progetto.

Va da sé che l'opportunità offerta dal Bando, consente di attivare una nuova realtà operativa nel territorio creare un team multi-professionale composto da personale qualificato educatori professionali, psicologi legali e clinici preparati, adeguatamente preparati sulla materia che possa effettuare consulenze professionali ed attività di promozione. Inoltre l'attività di sensibilizzazione e formazione che viene prevista nel progetto permetterà una nuova cultura ed un nuovo approccio rispetto le tematiche delle discriminazioni di genere e di persone LGBT.

### **14. Descrizione dell'esperienza e della capacità operativa del personale in riferimento all'attuazione della proposta progettuale**

Tutto il personale coinvolto nelle azioni di progetto, vanta un'esperienza professionale e relazionale con le tematiche riguardanti le discriminazioni e le violenze di genere. Molti operatori ed esperti hanno lavorato presso centri antiviolenza e partecipato a progetti specifici sulle discriminazioni . L'esperienza maturata in diverse aree di competenza e la professionalità acquisita garantiscono un team di lavoro qualificato e attento alle complessità delle situazioni presentate dall'utenza. La comprensione delle operatrici/ori che conoscono la sofferenza, le difficoltà, e i pericoli a cui sono frequentemente esposti gli utenti , e le difficoltà legate ad intraprendere un percorso tortuoso e complesso, ma se adeguatamente sostenuto può condurli , verso un obiettivo condiviso, in una valutazione realistica sulle possibilità di realizzare concretamente il proprio progetto. Trasversale sono le competenze di analisi di situazioni complesse e sostegno individuale attraverso colloqui con gli utenti. Il lavoro di equipe è una

competenza richiesta e valutata all'interno del Centro per chiunque vi operi . Gli orientatori e gli psicologi già specializzati in queste azioni, si occuperanno di facilitare il dialogo tra i bisogni degli utenti (protezione, sicurezza, percorsi di autonomia) e la costruzione di risposte adeguate da parte dei soggetti della rete. Da segnalare poi la competenza professionale di professionisti esperti in formazioni di rete e attiva nei gruppi territoriali ed inter-istituzionale che lavoreranno nell'area della prevenzione secondaria che terziaria. Durante il percorso sono previsti momenti di autoformazione, collettiva e individuale, sia all'interno del centro che a livello territoriale per garantire una formazione continua.

### **15. Impatto del progetto rispetto alla costruzione e mantenimento di reti territoriali secondo quanto previsto all'art. 13 - AREA 2 dei criteri di valutazione**

E' possibile che alcune utenti siano destinatari di più azioni a seconda del percorso individualizzato di empowerment co-progettato con loro. Spesso si rende infatti necessaria l'attivazione integrata di risorse e opportunità per garantire la sostenibilità nel tempo delle strategie di uscita dalla violenza. Una donna con figli/e che, a seguito di un accompagnamento intensivo per la ricerca del lavoro, trova un'occupazione ma allo stesso tempo non dispone nell'immediato di risorse di conciliazione per la gestione dei figli/e, rischia di veder vanificato il risultato del percorso intrapreso. In questo caso specifico, un sostegno specifico all'autonomia mirato all'accudimento dei figli nei momenti di assenza della madre, per un tempo limitato, può permettere alla donna l'ingresso nel mondo del lavoro e garantirle l'acquisizione di una progressiva autonomia economica. Stimiamo che circa il 30% di donne siano destinatarie di più azioni. A questi risultati si affiancano quelli qualitativi, frutto sia del lavoro di relazione e di accompagnamento con le donne accolte sia delle azioni di sistema con la rete dei partner coinvolti:

- aumentata consapevolezza delle donne accolte rispetto alle proprie risorse e limiti, alle opportunità e ai vincoli del contesto esterno;
- acquisizione degli strumenti e delle competenze necessarie a una rappresentazione assertiva e propositiva di sé a cui fanno seguito processi attivi di ricerca/creazione di opportunità, reti formali e informali;
- acquisita capacità da parte delle donne di sviluppare progetti precisi e una strategia di realizzazione, con la consapevolezza che andranno comunque ridefiniti e ritirati continuamente gli obiettivi;
- ampliamento del numero di aziende e realtà produttive del territorio provinciale che saranno sensibilizzate sul tema della violenza alle donne e diverranno punti di riferimento della rete di sostegno alle donne vittime;
- migliorata capacità di risposta ai percorsi delle donne vittime di violenza attraverso l'ottimizzazione delle risorse istituzionali e del privato sociale messe in campo con il lavoro di rete. \_Dal punto di vista dell'impatto, questo progetto è stato pensato per mettere in campo opportunità aggiuntive a favore delle donne vittime di violenza sui piani dell'autonomia materiale, dell'avvicinamento al mercato del lavoro, della recuperata relazione madre-figlio/i e di un sistema di soggetti istituzionali, economici, sociali e del no profit che mettono a sistema le risorse del territorio. Queste opportunità, a partire dalla metodologia e dall'esperienza del centroantiviolenza, non si configurano tanto come un sostegno concreto per uscire dalla violenza quanto processi in cui alle donne accolte è richiesta una responsabilità individuale e una messa in gioco per riprendere in mano la propria vita valutando vantaggi e vincoli delle diverse situazioni, non delegare scelte e decisioni alle operatrici o ad altre persone vicine, riacquisire fiducia nelle proprie capacità. Questo processo restituisce alla donna piena soggettività, sta al suo fianco, senza sostituirsi a lei, in un percorso di reintegrazione nel contesto sociale e di pratica consapevole dei diritti-doveri di cittadinanza. E' un processo che, tramite la mediazione di altre donne (operatrici), promuove nella donna un progressivo cambiamento di sguardo su di sé, iniziando a percepirsi capace nell'esplicitare desideri e bisogni, definire obiettivi e progettualità per la propria vita, mettere in campo strumenti e strategie per concretizzarli. La violenza sottrae al territorio le risorse, le capacità e le competenze delle donne che la

subiscono, oltre che produrre elevati costi economici e sociali per le gravi conseguenze sulla salute e sul benessere psicofisico delle vittime (si veda a tal proposito “Quanto costa il silenzio?” la prima indagine nazionale sui costi economici e sociali della violenza contro le donne condotta da Intervita Onlus nel 2013). Lavorare sul loro empowerment significa restituire alla comunità cittadine in grado di partecipare alla sua crescita e al suo benessere, donne capaci di diventare esse stesse agenti di prevenzione e sostegno per altre donne, madri che possono sperare per i loro figli/e relazioni sane e libere dalla violenza.

### **16. Descrizione di altri finanziamenti/sostenibilità secondo quanto indicato all’art. 13 - AREA 3 dei criteri di valutazione**

L’esperienza maturata nella programmazione e progettazione in questi anni ci ha costretto ad immaginare l’utilizzo di strumenti volti ad accrescere la partecipazione territoriale utilizzando una documentazione strutturata che ci ponesse nella condizione di avere materiali, indicatori sui quali riflettere per riprogettare. Anche in questa esperienza verranno predisposte schede individuali, per ogni utente coinvolto, nelle quali riportare obiettivi legati all’azione intrapresa, un monitoraggio del percorso, una valutazione del rapporto tra investimento economico/di tempo e i risultati raggiunti. Attraverso un incrocio tra il numero dei partecipanti coinvolti nel progetto, e i percorsi realizzati sarà possibile prevedere per un successivo lungo periodo un progetto simile, e/o da perfezionare, da sostenere nel tempo come metodologia di riferimento per le azioni di empowerment per tutti i soggetti coinvolti nell’ATS ed altri conosciuti in itinere. I costi sostenuti, accanto ai risultati e al numero degli utenti coinvolti saranno argomenti centrali per un maggior coinvolgimento istituzionale per la promozione di politiche a sostegno dell’empowerment dei servizi dedicati alle persone LGBT superando una logica di intervento a volte troppo squilibrata nella gestione delle emergenze. E’ evidente che questo progetto pone l’attenzione non solo sulla gestione di azioni ma su questioni socio-culturali legate all’immagine delle vittime di violenza di genere e discriminazione e al ruolo dei sessi nel nostro contesto territoriale. La sostenibilità futura del Centro verrà garantita grazie all’impegno del Comune Ente Capofila e dell’ATS di presentare ulteriori progettazioni sfruttando tutti gli avvisi Regionali, Nazionali ed Europei aventi ad oggetto la tutela dei diritti delle persone LGBT e la violenza di genere. Inoltre per continuare l’intervento con una programmazione ordinata le attività del Centro verranno previste in apposita programmazione rientrante nel PdZ d’ambito.

### **17. Risultati attesi**

L’esistenza di reti tra istituzioni, pubblico e privato sociale sul territorio costituisce un punto di partenza favorevole per potenziarle e rinforzare un progetto teso a sviluppare politiche e pratiche integrate non più solo sulla gestione delle emergenze, ma su di un progetto che faciliti il lavoro di rete e definisca gli strumenti di raccordo per supportare il territorio nell’attuazione di percorsi di empowerment a sostegno degli utenti vittime di discriminazioni e violenze. I punti nodali dell’intervento sono la costruzione di azioni specifiche che mirino: - al sostegno materiale - all’attivazione di percorsi di inserimento socio-lavorativo - ad azioni di supporto alla relazione e per la promozione della salute e del benessere psico-sociale

Uscire da percorsi discriminatori e violenti, è difficile sia per le conseguenze psichiche e sociali che la violenza produce sia per le risposte parziali che ancora troppe volte gli utenti ricevono nelle loro richieste di aiuto. Se da un lato la sottostima della diffusione degli agiti discriminatori e violenti è da ascrivere alla difficoltà di parlare ed affrontare queste tematiche, dall’altro, nella nostra realtà, gioca ancora una mancanza di proposte concrete a lungo termine. Per un cambiamento ed una risposta concreta è necessario che, da un lato, ogni soggetto coinvolto nelle richieste di aiuto riconosca e condanni la violenza, esplicitando che la responsabilità della stessa deve essere attribuita esclusivamente a colui che la agisce, dall’altro sia in grado di formulare risposte concrete in relazione ai bisogni degli utenti, a partire dalle diverse competenze e risorse che lo caratterizzano. Per esempio la fase dell’orientamento assieme al tutoraggio possono garantire un accrescimento delle conoscenze necessarie per la valutazione e per la predisposizione di progetti lavorativi “su misura”. L’orientamento permette

di raccogliere elementi predittivi fondamentali al fine di evitare inutili fallimenti spesso presenti nei progetti lavorativi. La progettazione e costruzione delle singole azioni si realizza attraverso alcuni step: 1. la legittimazione: l'opportunità di incontro non occasionale con l'utente, il riconoscimento reciproco quali interlocutori "degni" e abili a confrontarsi, superamento delle differenze reciproche; 2. la condivisione del problema: esplicitazione diretta o indiretta dei bisogni di ciascuno, la socializzazione e incrocio dei problemi, orientamento verso la condivisione di una lettura trasversale dei problemi comuni; 3. lo sviluppo di un'appartenenza "terza": incrocio tra vissuti personali e risorse trasversali; una proposta che possa innescare un meccanismo di non ritorno e avviare gli utenti verso la realizzazione di un proprio progetto; 4. la costruzione di un'organizzazione complessa finalizzata a: riconoscimento esterno e istituzionale dei partners, ideazione e definizione del programma operativo, dei sistemi di valutazione, controllo e raccordo in itinere, formalizzazione del progetto e definizione di eventuali accordi.

Questo progetto vuole mettere l'attenzione sulla complessità dei criteri, che sono allo stesso tempo personali e collettivi, e che potremo riconoscere quando altri seguono criteri diversi. Il concetto di razionalità limitata ha il merito di non ostacolare il futuro. In effetti noi non sappiamo in anticipo quali sono le reali preferenze individuali ed è più opportuno riservarsi la possibilità di apprenderle, dunque di cambiare traendo vantaggio dall'esperienza. Se sappiamo tutto in anticipo, non possiamo apprendere. Mettendo da parte la nozione di razionalità assoluta, possiamo aprirci all'ascolto, con curiosità e voglia di esplorare. La co-costruzione dei percorsi individuali con gli utenti è un processo non facile: è un processo perché avviene attraverso aggiustamenti delle attese, delle rappresentazioni che si hanno sia rispetto alla violenza di genere che rispetto ai soggetti implicati e che si realizzano perché si rilevano e si accolgono le differenze e le divergenze, senza tagliare e semplificare troppo; è un processo perché si sviluppa nel corso del tempo, in itinere tenendo conto delle acquisizioni e delle criticità che via via emergono, per ri-orientare iniziative future.

## **18. Monitoraggio e valutazione dei risultati**

*(descrizione degli indicatori e meccanismi per il monitoraggio e la valutazione in itinere e finale dei risultati delle azioni)*

La governance del progetto è garantita sia dalla costituzione del Gruppo di coordinamento specifico, coordinato dal Comune di Agrigento, cui partecipano di Soggetti con ruolo attivo nello svolgimento delle attività, sia mediante gli strumenti previsti dall'ATS, ossia: il Tavolo Tecnico coordinato dal Comune di Agrigento cui partecipano rappresentanti di tutti gli enti aderenti alla rete territoriale. Tale articolazione viene stabilita in quanto prassi consolidata in altri progetti a carattere territoriale che ha evidenziato una buona efficacia nel garantire la gestione dei progetti, la verifica degli interventi posti in essere e l'eventuale correzione in itinere, la valutazione dei risultati. Il monitoraggio del progetto è, quindi, articolato e coinvolge i partner a più livelli, per la verifica dello svolgimento degli interventi previsti e la valutazione degli stessi, al fine di individuare eventuali criticità da affrontare in corso di svolgimento e identificare i punti di forza da valorizzare, anche in vista di future progettazioni.

- Il primo livello è quello interno al centro antidiscriminazione: tutte le attività svolte con le utenti saranno supervisionate da una coordinatrice interna, individuata come referente che mantiene i contatti con la rete territoriale. La coordinatrice presenzierà alle riunioni settimanali d'equipe di confronto e discussione sui casi per valutare insieme al gruppo operativo il piano personalizzato e la proposta di attività "complementari", quali il supporto nel reinserimento nel contesto Sociale e lavorativo. Mensilmente, sarà inviato al Comune di Agrigento un report sintetico delle attività svolte in termini di numero di ore e di utenti prese a carico. Sarà, inoltre, fornita una relazione trimestrale relativa all'analisi dei dati dei casi inseriti nel progetto.

- Il secondo livello è quello del Gruppo di coordinamento, che nei propri incontri svolge una specifica azione di monitoraggio progettuale e verifica circa l'aggiornamento degli indicatori di processo e di risultato, per individuare i punti di forza, le criticità e gli eventuali interventi correttivi da proporre in itinere. Tale intervento risulta inoltre preparatorio rispetto a quello successivo del Tavolo tecnico.

- Il terzo livello è, appunto, quello del Tavolo Tecnico, ossia della Rete nel suo insieme, chiamata nei suoi incontri a vagliare i punti di forza e le criticità riscontrate nello svolgimento del progetto, anche in vista delle future progettazioni. Il Tavolo tecnico si riunirà n. 4 volte nell'arco dell'anno. Il Comune di Agrigento, Ente capofila, si occuperà di "tenere le fila" degli interventi di monitoraggio e valutazione al fine di adempiere alle procedure previste dal progetto. Saranno in capo al Comune di Agrigento e di

Endas anche gli interventi di valutazione dei percorsi di sensibilizzazione informativi / formativi trasversali, svolti mediante breve questionario posto ai/alle partecipanti. Rispetto agli indicatori qualitativi, trasversali e specifici alle azioni, utilizzati per verificare i risultati in itinere e alla fine del progetto il riferimento è ai seguenti.

- scostamento in positivo o negativo di n.3-5 destinatari/e rispetto ai numeri dei/ destinatari/e coinvolti/e nelle varie azioni, indicati del progetto- capacità di tenuta degli utenti durante il percorso di empowerment: o presenza ai colloqui concordati (min. 70%) o rispetto degli accordi presi nel colloquio precedente o grado di propositività/iniziativa nel cercare o creare opportunità, reti formali e informali- N. Istituti scolastici coinvolti – N. istituzioni pubbliche e private per costituzione rete inter-istituzionale e tavolo tecnico- N. Incontri di sensibilizzazione avviati - N. Incontri Docenti/famiglie realizzati.

Firma del legale rappresentante\*

.....

*\*Si ricorda di firmare digitalmente con firma elettronica avanzata o con firma elettronica qualificata. In caso di ATS costituita o da costituirsi firmano anche i legali rappresentanti di ciascuno dei componenti l'associazione/raggruppamento, compreso il capofila.*